



Spett. Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese
Divisione III
dgiai.segreteria@pec.mise.gov.it

OGGETTO: [ID:8352]. Procedimento di Valutazione Ambientale strategica del Programma Nazionale Ricerca, innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-27 (PN_RIC). Avvio Consultazione sul rapporto preliminare. **Osservazioni di competenza.**

In relazione al procedimento in oggetto si trasmettono le considerazioni di questa Agenzia sul Rapporto Ambientale esaminato ai sensi dell'art.13 comma 5 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., come esplicitate nella relazione tecnica allegata.

Si chiede cortesemente di trasmettere le successive determinazioni di Codesta Amministrazione in merito al procedimento in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli
firmato digitalmente



U
ARTABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0044122/2022 del 20/09/2022
Firmatario: GIOVANNA MANCINELLI, SIMONETTA CAMPANA

Verifica di assoggettabilità a V.A.S. - D.Lgs. 152/06

Rapporto Ambientale (RA), art. 13 comma 5 D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

(PN_RIC): Programma Nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale (2021-2027)

Autorità Procedente: Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese
Autorità Competente: - Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

RELAZIONE TECNICA

Con riferimento alla procedura in oggetto l'Autorità Proponente ha trasmesso il Rapporto Ambientale (RA) e la documentazione correlata (Proposta di programma, Sintesi non tecnica, Studio di incidenza) ricevute dal protocollo ARTA con n. 37666/2022 del 04/08/2022.

Dalla lettura della documentazione si desume quanto segue.

Analisi dei documenti

Il PN_RIC (Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale) nasce dalla esigenza di incidere sui principali driver di competitività del sistema produttivo italiano; con una dotazione finanziaria complessiva pari a 5.636.000.000 euro, si rivolge alle 7 Regioni italiane meno sviluppate: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, con l'obiettivo di favorire la convergenza Sud/Centro-Nord.

Il Programma proposto è incentrato su due obiettivi prioritari di policy, delineati dalla politica di coesione europea, ossia OP1 (Europa più competitiva e intelligente) e OP2 (Europa più resiliente e verde) e prevede una governance interistituzionale, con il Ministero dello Sviluppo economico (MISE) in qualità di Autorità di Gestione (AdG), il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e il Ministero della Transizione ecologica (MITE) entrambi in qualità di Organismi Intermedi (OI) responsabili per le parti di programma e interventi di diretta competenza istituzionale.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il programma interferisce con più aree naturali protette.

La Regione Abruzzo è coinvolta in qualità di regione confinante. Fra le zone interessate dalle azioni del PN di particolare pregio che interessano, anche solo parzialmente, la Regione Abruzzo, si segnala il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise oltre a 58 siti Natura 2000 per un totale di 387.083 ha a terra e 3.410 ha a mare, di cui 4 ZPS (288.115 ha a terra), 42 SIC-ZSC (216.557 ha a terra e 3.410 ha a mare) e 12 SIC-ZSC/ZPS (36.036 ha a terra), per i quali ogni intervento dovrà rispettare, oltre alla normativa nazionale e regionale, quanto previsto dai rispettivi Piani di gestione.

Dalla lettura della documentazione si desume che il primo obiettivo programmatico (OP1) riguarda prevalentemente gli aspetti organizzativi e di incentivazione per la digitalizzazione, riservati in massima parte a piccole e medie imprese e agli Enti pubblici e privati interessati nella ricerca, prevedendo Obiettivi specifici come l' OS 1.1 (*Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*), l'OS 1.2 (*Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*), l' OS 1.3 (*Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi*) e l' OS 1.4 (*Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità*).



Il secondo obiettivo programmatico (OP2), invece, prevede azioni in complementarità al PNIEC 2030 (*Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima*), con particolare riferimento ai seguenti obiettivi specifici:

- ✓ (OS 2.2) *“Promozione delle energie rinnovabili”* mediante il sostegno ad azioni volte alla produzione di energia da FER (fonti energetiche rinnovabili), anche termiche, destinate alle imprese, al fine di favorire l'autoconsumo, in abbinamento a sistemi di accumulo di piccola e media taglia. L'orientamento è quello all'incentivazione di sistemi ad alta efficienza (per il fotovoltaico) al fine di correggere alcune distorsioni di mercato (legate all'utilizzo di impianti meno costosi ma a basso rendimento), sostenendo quindi l'acquisto di impianti caratterizzati da maggiore resa e durata, riducendo così in modo sostanziale la produzione di rifiuti tecnologici e massimizzando la quantità di energia rinnovabile prodotta, con un impatto positivo anche sulla filiera di produzione europea;
- ✓ (OS 2.3) *“Sviluppo di sistemi e reti e impianti di stoccaggio intelligenti attraverso gli investimenti sulla rete di trasmissione e distribuzione per accogliere quote crescenti di energie rinnovabili anche da generazione distribuita”*. In coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030, al fine di incrementare la capacità della rete di assorbire una crescente quota di energie rinnovabili, è considerata prioritaria la trasformazione intelligente delle reti di trasmissione e distribuzione di energia. In particolare, il Programma potrebbe prevedere degli interventi volti alla modernizzazione e alla digitalizzazione delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione (smart grid) consentendo il monitoraggio, la gestione e il trasporto di elettricità da tutte le fonti di produzione di energia rinnovabile in maniera efficace ed efficiente.

Gli obiettivi di sostenibilità di riferimento attinenti alla VAS per i vari tematismi ambientali ed in particolare per la gestione del territorio, del paesaggio e dei beni culturali, sono riassumibili nei seguenti punti:

- . Salute e benessere
- Biodiversità
- Gestione delle risorse naturali (aria, acqua, suolo)
- Gestione del territorio, del paesaggio e dei beni culturali
- Modelli di produzione e consumo
- Ricerca e innovazione
- Decarbonizzazione dell'economia

In relazione ad ognuno di questi ambiti, nel RA sono riportati gli OBIETTIVI STRATEGICI_OS (Tab.4), mutuati dalla SNSvS (*Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile*) e integrati sulla base del PNACC (*Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici*), con riferimento al tema dell'adattamento al cambiamento climatico e gli altri obiettivi e target disponibili discendenti dal quadro programmatico di riferimento.

Per queste fasi, estrapolando fra gli quelli della Tab.1, si riportano i seguenti Obiettivi, considerati a maggior impatto potenziale sull' ambiente:

RSO1.1 *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*

RSO1.3 *Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle Piccole e Medie Imprese e la creazione di posti di lavoro, anche grazie agli investimenti produttivi*

RSO2.2 *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti)*

RSO2.3 *Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia*



La proposta programmatica prosegue esplicitando le varie AZIONI prescelte per ogni obiettivo specifico; le tipologie di azioni attivabili fanno riferimento allo sviluppo della capacità di ricerca e innovazione delle imprese insieme alle università e agli organismi di ricerca, nonché all'introduzione di tecnologie avanzate, con l'obiettivo di ridurre il divario di innovazione tra le regioni del Nord e del Sud del Paese. I campi di applicazione degli interventi MISE/MUR fanno leva su criteri riguardanti le diverse tipologie di azioni e la rilevanza della partecipazione di soggetti del mondo della ricerca all'attuazione delle azioni.

Azione 1.1.1 – Potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) pubbliche che operano in ambito S3 finalizzato all'avanzamento tecnologico delle imprese

Azione 1.1.2 – Sostegno a un numero limitato di filiere strategiche della ricerca nelle Regioni meno Sviluppate

Azione 1.1.3 – Sostegno a iniziative di carattere strategico per la realizzazione di progetti di ricerca applicata e trasferimento tecnologico e alla validazione e messa in rete di aggregazioni tra soggetti del sistema della ricerca

Azione 1.1.4 – Ricerca collaborativa

Azione 1.1.5 – Sostegno alla creazione e consolidamento di spin off della ricerca e al potenziamento di incubatori d'impresa

Nel Rapporto si dichiara che tutte le azioni previste nell'OS sono considerate compatibili con il principio **DNSH** ("Do No Significant Harm) o perché in ragione della loro natura non è stimabile alcun impatto ambientale significativo, o perché valutate compatibili con il principio DNSH nell'ambito del RRF (Fondo Recovery e resilienza). Si evidenzia inoltre che ad ogni OS è associata almeno un'azione congrua e non è prevista nessuna azione che non sia associata ad almeno un OS.

Considerazioni e conclusioni

Nella considerazione che la Regione Abruzzo è coinvolta dalle azioni del piano in qualità di regione confinante, con il potenziale coinvolgimento di aree protette di pregio, per evitare i potenziali effetti diretti o indiretti sulla biodiversità, è raccomandato di evitare il consumo di suolo nelle aree sensibili, rimandando la verifica di eventuali effetti diretti o indiretti allo svolgimento delle procedure di Valutazione di incidenza alla scala di progetto, verificandone la coerenza anche con i Piani di Gestione, laddove prevista ai sensi della normativa vigente.

Si raccomanda inoltre un'attenta valutazione del contesto paesaggistico, allo scopo di mantenere e/o promuovere l'armonico inserimento paesistico prediligendo, ove possibile, interventi che contribuiscano alla rigenerazione dei contesti territoriali di riferimento.

Si ritiene che particolare attenzione dovrà essere rivolta agli interventi sulla rete di trasmissione dell'energia, ritenuti ad alto potenziale impattante sul territorio, soprattutto se non relativi ad una semplice sostituzione e miglioramento dell'esistente ma ad un incremento della stessa; visto il potenziale impattante delle reti dell'alta e altissima tensione, si auspica in via prioritaria, per queste tipologie, la dismissione delle linee obsolete. Per quanto riguarda invece le linee di media e bassa tensione a distribuzione di singoli utenze si dovrebbe prevedere l'impegno, da parte dei gestori e delle società di distribuzione, a preferire quanto più possibile l'interramento della rete infrastrutturale.



Si richiama allo stesso principio precauzionale anche per le azioni di risanamento e miglioramento che coinvolgono la qualità dell'aria e dei corpi idrici superficiali, che dovranno allo stesso modo prevedere la minimizzazione degli impatti cantieristici ed il rispetto dei Piani ordinati di risanamento territoriali vigenti, ove previsti.

Il Collaboratore Tecnico

Dott. Pierluigi Tribuiani

Il Responsabile della U.O.

Ing. Simonetta Campana

firmato digitalmente

Il Direttore dell'Area Tecnica

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

firmato digitalmente

